



Scheda informativa

Data: 03.09.2020

Accordo Svizzera – Italia sull'ampliamento del corridoio ferroviario di 4 metri sull'asse Lötschberg-Sempione

Situazione iniziale

Nel traffico merci sempre più beni vengono trasportati per mezzo di semirimorchi con altezza agli angoli di 4 metri. Per incentivare il trasferimento di questi mezzi alla rotaia, nel 2013 il Parlamento ha approvato, su proposta del Consiglio federale, la costruzione del corridoio di 4 metri (C4m) sull'asse del San Gottardo e lo stanziamento di un credito di 990 milioni di franchi. I fondi serviranno ad adattare di conseguenza le tratte ferroviarie. A tale scopo, ad esempio, nel Cantone di Argovia è stata costruita la nuova galleria del Bözberg.

Affinché il C4m possa esplicitare appieno le proprie potenzialità è necessario che i semirimorchi possano continuare a viaggiare su rotaia anche oltre i confini svizzeri, ossia fino ai terminali a ovest e a est di Milano. Per tale motivo, nell'interesse della politica svizzera di trasferimento del traffico, nel credito per il C4m sono stati assegnati 280 milioni di franchi per misure in Italia. Su questa base, Svizzera e Italia hanno firmato, nel 2014, un Accordo per l'ampliamento della linea di Luino tra il confine nazionale e rispettivamente Gallarate e Novara, nel quale la Svizzera si era impegnata a investire 120 milioni di euro¹ sul territorio italiano. RFI, il gestore dell'infrastruttura oltreconfine, ha condotto i lavori secondo programma: il C4m sull'asse del San Gottardo sarà pertanto messo in esercizio nel rispetto delle scadenze e del preventivo, assieme ad Alptransit a fine 2020. Gli ampliamenti del corridoio tra Chiasso e Milano sono stati finanziati dall'Italia.

Dei 280 milioni di franchi approvati dal Parlamento nel 2013 per gli ampliamenti in Italia, 50 erano destinati ai lavori sull'asse Lötschberg-Sempione (Briga–Milano ovvero Novara). Sui tronchi svizzeri i trasporti con altezza agli angoli di 4 metri sono possibili

¹ 132 milioni di franchi

già da tempo e un ampliamento in Italia consentirebbe di valorizzare tutta la tratta. Per tale motivo, a luglio 2020 il Consiglio federale ha deciso di impiegare i 148 milioni di franchi² totali che avanzano dal credito C4m per misure in Italia, per l'ampliamento della linea del Sempione. L'Italia, dal canto suo, gestisce i restanti 103 milioni di euro e si impegna a realizzare l'opera entro il 2028.

Il 3 settembre 2020, ai margini dell'incontro internazionale in occasione del completamento di Alptransit è stato possibile firmare con l'Italia un accordo a tal fine.

Svolgimento

L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) e il gestore dell'infrastruttura italiano RFI concluderanno una convenzione dettagliata in base alla quale quest'ultimo riceverà i fondi approvati dalla Svizzera in diverse tranche annuali, in funzione dell'avanzamento dei lavori. Ognuno dei progetti, da realizzare gradualmente, costituirà una migliona.

La convenzione definirà nei particolari le scadenze di esecuzione dei lavori, gli obblighi reciproci e le modalità di versamento dei fondi. La Svizzera ne controllerà costantemente l'impiego e potrà interrompere i pagamenti nel caso in cui l'Italia non dovesse adempiere agli obblighi.

Ulteriori misure

Sul versante svizzero sono necessari altri 50 milioni di franchi per gli interventi alla stazione di Briga: 35 milioni sono già finanziati dalla fase di ampliamento 2035 dell'infrastruttura ferroviaria, il resto dovrebbe essere coperto dal credito d'impegno per il C4m. Il potenziamento della galleria di base del Lötschberg deciso con la fase di ampliamento 2035 contribuirà ad accrescere l'attrattiva del corridoio Lötschberg-Sempione.

Effetti

Con gli interventi di ampliamento i treni merci potranno transitare con carichi di 4 metri di altezza agli angoli fino ai grandi terminali di trasbordo nella zona di Milano/Novara. Inoltre, attraverso la galleria del Sempione potranno transitare fino a Milano, ovvero a Novara, quattro treni merci invece di tre l'ora e per direzione.

Per ulteriori informazioni

Ufficio federale dei trasporti
Servizio stampa
058 462 36 43
presse@bav.admin.ch

² 134,5 milioni di euro